

# VICENZA CHIAMA: BLOCCHIAMO TUTTO!

Ieri sera, martedì 6 novembre, sono cominciati a Vicenza i blocchi per impedire i lavori di bonifica funzionali alla costruzione della nuova base USA. Diverse centinaia di donne e uomini hanno creato dei presidi con gazebo, fuochi, sacchi a pelo. Una bella atmosfera che ci ha ricordato le notti valsusine di due anni fa. Persone che discutono, scherzano, bevono e mangiano bloccando, assieme alle strade, quella *normalità* quotidiana che ci rende isolati e impotenti. Un militare italiano ha investito intenzionalmente – per fortuna senza esiti gravi – un ragazzo del Presidio permanente No Dal Molin, a dimostrazione di come chi è abituato a dare e ricevere ordini non possa tollerare né la dignità né la libertà. A dimostrazione, soprattutto, di come a Vicenza sia in gioco una lotta difficile che ha bisogno dell'appoggio di tutti.

Questa mattina, grazie ai blocchi, i lavoratori addetti alla bonifica dell'aeroporto Dal Molin non sono entrati.

Oggi siamo qui davanti al Commissariato del Governo in solidarietà con i vicentini in lotta, contro tutte le guerre e le loro basi. Come noi tanti altri saranno davanti alle prefetture di diverse città italiane. Vicenza non è sola.

Siamo qui come NO TAV di Trento e Rovereto, uniti ai No Dal Molin da un patto di mutuo soccorso contro le nocività – perché le nostre battaglie sono comuni –, e anche come antimilitaristi in conflitto permanente contro la guerra e *ciò che la produce*.

Di fronte alla costruzione di basi di morte non esiste "neutralità" possibile. Abituarsi allo sterminio significa diventare disumani. I "fabbricatori dell'Irreparabile" possono essere fermati. A Vicenza i No Dal Molin hanno cominciato.

È solo l'inizio!

Che il paese intero si blocchi!

*NO TAV di Trento e Rovereto  
antimilitaristi senza se e senza ma*